

<p align="center"><b>Progetto di ricerca su:</b> <b><i>“La degiurisdizionalizzazione del processo civile”</i></b></p>
---

***Allegato C***

Afferenza: **Dipartimento di Giurisprudenza**  
Coordinatore: **Prof.ssa Mariacarla Giorgetti**

**Oggetto della ricerca:**

Il nostro ordinamento giuridico conosce in questo periodo un profondo intervento da parte del legislatore volto ad introdurre nell'ordinamento disposizioni idonee a consentire, da un lato, la riduzione del contenzioso civile, attraverso la possibilità del trasferimento in sede arbitrale di procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria; d'altro lato, la promozione, in sede stragiudiziale, di procedure alternative alla ordinaria risoluzione delle controversie nel processo.

In particolare, la risoluzione dei conflitti e delle controversie in via stragiudiziale viene favorita dall'introduzione di un nuovo istituto che si aggiunge a quelli già esistenti nell'ordinamento con finalità analoghe: si tratta della procedura di negoziazione assistita da un avvocato.

Complementari finalità di contrazione dei tempi del processo civile fondano le misure per la funzionalità del medesimo processo, quali l'assegnazione al giudice del potere di adeguare il rito alla complessità della controversia, disponendo il passaggio, in presenza di cause “semplici”, dal rito ordinario a quello sommario di cognizione, nonché, anche in chiave dissuasiva del contenzioso, la limitazione delle ipotesi in cui il giudice può compensare le spese del processo.

Il medesimo obiettivo di spinta nel senso della funzionalità del sistema giudiziario è perseguito dalle ulteriori misure per la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata e delle procedure concorsuali.

Deve essere considerato che, per effetto delle riforme attuate negli ultimi anni, nel rapporto Doing Business della Banca Mondiale l'Italia ha scalato ben 37 posizioni nella classifica sull'efficienza della giustizia (“ranking enforcing contracts”) passando dal 140° al 103° posto.

Resta però il dato del relevantissimo contenzioso pendente, soprattutto in appello e della sistematica violazione del termine di ragionevole durata del processo di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848.

La ricerca persegue l'obiettivo di verificare il contenuto delle soluzioni individuate dal legislatore per superare le note criticità, sopra indicate, e vuole verificare la correttezza della scelta di valorizzare quanto più possibile la professionalità e le competenze del mondo dell'Avvocatura, quale attore primario nel contesto dell'amministrazione della Giustizia, chiamato alla responsabilità di un fattivo concorso alla deflazione preventiva del contenzioso civile mediante gli strumenti allo scopo introdotti

**Struttura della ricerca**

La ricerca di fonda su uno studio personale della tematica trattata, con la previsione di partecipazione a seminari di ricerca specifici sull'argomento. Al termine sarà redatto un elaborato finale